Molta fatica per l'asso svedese nello slalom speciale di Val Senales

# Per Stenmark debutto vincente Da Thoeni una lieta conferma

Gustavo piazzatosi secondo nella prima discesa, è riuscito a concludere al terzo posto — Grossa delusione dagli altri azzurri

in fondo stravolto e dopo a lallora il numero uno? Lo gli è andata male. ver dato uno sguardo al tabellone si è plegato in due. Ingemar Stenmark ce l'ha fatta a vincere lo slalom speciale di Val Senales ma confermando di essere in condizioni di forma appena discrete. Lo sorreggono il grandissimo talento e la giovinezza. Gustavo Thoeni, secondo dopo la prima manche, ha concluso la gara al terzo posto. Non ha recriminato sul piazzamento perché gli sta bene e perché conferma il magnifico secondo posto di Livigno. Mentre Ingemar era piegato in due Gustavo sembrava reduce da una passeggiata tranquilla. Bisogna proprio dire che il fatto di essersi liberato dagli impegni dello slalom gigante e della discesa libera lo ha fatto

ringiovanire. recrimina Gustavo non perché in effetti il risultato gli sta bene. E tuttavia non ha problemi ad ammettere che senza una seconda parte della manche di ritorno eccessivamente cauta avrebbe certamente mantenuto il secondo posto. Rispetto a Stenmark il campionissimo italiano ha perduto 25 centesimi: 4 nella prima discesa e

21 nella seconda. Gustavo Thoeni, 28 anni, vincitore di tutto quel che c'era da vincere — eccettuato un titolo nella discesa libera - è tornato ad essere il numero uno italiano. In Valtellina e in Val Senales non salire sul podio del «gigan- pa della FIS.

sapremo non tanto in Val d'Isère, dove Gustavo non gareggerà, ma a Madonna di Campiglio, primo sialom di Coppa del Mondo.

In Val Senales si è avuta la conferma della straordinaria efficienza dello slalom jugoslavo: Bojan Krizaj e Joze Kuralt si sono comportati benissimo: Bojan è risalito dal quarto al secondo posto, mentre Joze ha difeso corag-giosamente il terzo posto della prima manche concludendo con una eccellente quinta posizione. Si può davvero dire che esiste una ottima — e giovanissima — scuola jugoslava di slalom.

E gli altri azzurri? Sono andati maluccio. Karl Trojer, che è il veterano della squadra, nella prima discesa era sesto e nella seconda è saltato. E d'altronde l'ordine che gli azzurri ricevono dal direttore agonistico è di at-

A Limone Piemonte il « gigante » donne di Coppa del mondo

MILANO — A causa dello scarso innevamento, lo slalom gigante valido per la Coppa del mondo femminile previsto a San Sicario si disputerà, nella stessa giornata dell'8 dicembre, sulle nevi di Limone Piemonte, in pro-Val d'Isère con l'intento di | nunciato oggi l'ufficio stam-

VAL SENALES -- E' arrivato , te » e della combinata. Chi è , taccare. Trojer ha attaccato e Mauro Bernardi ha confermato una certa fragilità. Ma stavolta va detto che si è comportato assai bene. Nella prima manche era sperduto lungo la classifica. Nella seconda ha fatto il settimo tempo risalendo alla tredice-

sima posizione finale.

Gli altri sono glovani e inesperti: attaccano e cadono, come birilli e con preoccupante frequenza. C'è da augurarsi che il rigido ordine di attaccare non li distrugga, smorzandone gli entusiasmi. Stenmark si è esibito sotto

gli occhi di moltissimi giornalisti svedesi, desiderosi di vedere all'opera il loro campione e magari di criticarlo per aver sciupato tempo con la discesa libera. In effetti «Ingo» è abbastanza rigido. Gli manca il tempo perduto per guarire dalla dura botta rimediata proprio in Val Senales nel corso di uno sfortunato tentativo in discesa

Oggi in Val Senales è previsto uno slalom gigante che sarà però disertato dai protagonisti più rinomati: Andreas Wenzel e Peter Luescher sono già a Val d'Isère, mentre Stenmark è subito partito, dopo il vittorioso debutto, per la stazione invernale francese. Stenmark non si sente molto sicuro tra i pali larghi e preferisce garantirsi ancora alcuni giorni di respiro. Lo sialom gigante in calendario per sabato di



• STENMARK durante la sua vittoriosa prova

### La classifica generale

+1'0"97); 3. Gustav Thoeni (it) 2'4"45 (1'2"52 + 1'1"93); 4. Joze Kurait (Jug) 2'5"01 (1'2"87 + 1'2"14); 5. Petar Popangelov (Bul) 2'5"26 (1'3" e 53 + 1'1"73); 6. Anton Steiner (Au) 2'6"82 (1'4"66 + 1'2"16); 7. Wladimir Andreev e 44); 8. Stig Strand (Sve) i e 84 (1'4"64 + 1'3"20).

1. 'ngem r Stenmark (Sve) 2'6"96 (1'3"80 + 1'3"06); 9. 2'4"20 (1'2"48 + 1'1"72); 2. 50 Frank Woerndi (RFT) 2'6"88 jan Krizaj (Jug) 2'4"32 (1'3"35 + 1'3"02); 10. March 11'4"20 (1'3"86 + 1'3"02); 10. March 11'4"20 (1'4"42) 2'6"86 (1'3"80 + 1'3"06); 9. Frank Woerndi (RFT) 2'6"88 (1'3"86 + 1'3"02); 10. Marc Girardelli (Lux) 2'7"04 (1'4"43 + 1'2"61); 11. Osamu Kodama (Giap) 2'7"11 (1'4"15 + 1'2"96); 12. Toshihiro Kaiwa (Giap) 2'7"39 (1'4"64 + 1'2" e 75); 13. Mauro Bernardi (it) 2'7"62 (1'5"40 + 1'2"22); 14. Aleksandr Zhirov (URSS) 2'7"81 (1'4"47 + 1'3"34); 15. (URSS) 2'6"83 (1'4"39 + 1'2" | Ciaptac Gasienika (Pol) 2'7"

BASKET - In vetta, anche la Sinudyne continua a dare prove mediocri

# L'Emerson rischia di affondare Billy e Gabetti mettono paura

Alle due capolista può dar fastidio anche l'Arrigoni - In A/2 stop per Pagnossin e Canon

rischiano l'esclusione dalla Coppa

Billy, secondo pronostico: l big-match della dodicesima (e penultima) giornata di andata del campionato di basket si è risolto con una vittoria della squadra di Peterson contro una Emerson che, oltre a mostrare i suoi difetti ormai abituali, è mancata per l'occasione anche nell'uomo che era riuscito in qualche modo a mascherarne finora i pesanti «buchi». Bob Morse ieri ha messo dentro solo 19 punti, dimostrando che, se manca la sua magica mano, ai varesini restano pochi santi a cui appellarsi. Santo per qualche tempo è stato nella bolgia del «Palazzone» il buon Dino Meneghin, che si faceva in quattro per trasjondere un po' della sua grinta agli ex-campioni d'Europa: poi — forse convinto di aver ormai meritato il paradiso - il pivot della Nazionale ha tentato di disintegrare Mike D'Antoni, facendosi espellere dall'arbitro per un fallaccio sul formidabile play-maker del Billy.

Fuori lui, né capitan Ossola ne un Seals in edizione dimessa hanno saputo raddrizzare la barca-Emerson, che è andata a fondo malgrado le grida e i lamenti di Dodo Rusconi, espulso a sua volta con discutibile decisione arbitrale (discutibile perché prima di espellere un allenatore si usa affibbiargli un tecnico in via di avvertimento). in via di avvertimento). Insomma, la situazione è criti-

ca, tanto più che domani sarà di scena a Varese la Ga-Comunque, complimenti al

Billy, che, oltre al solito ini-

di testa. Dietro le « magnifiche sei » a quota 10 è arrivata ora anche la Scavolini grazie alla

bella vittoria in casa dell'Acqua Fabia (assai più netta di quanto non dica il punteg- i mette a marciare davvero ha Non hanno pagato la quota d'iscrizione ai «mondiali»

in vetrina uno splendido Sil-

sotto i tabelloni!

vester e un Kupec ottimo

Adesso i milanesi restano

affiancati alla Gabetti che

non ha faticato più di tanto

a sbarazzarsi a Cantù del-

l'Arrigoni, che ha sommerso

a Rieti la povera Isolabella,

e la Sinudyne, che in casa

sua ha confermato il brutto

momento sudando non poco

per spuntarla sulla Pintinox.

La Grimaldi (ancora splen-

didi Grochowalsky e Bru-

matti) ha nettamente vinto

il confronto casalingo con la

sempre ostica Jollycolombani,

agganciando a quota 16 i va-

resini e riconfermandosi de-

gna componente del sestetto

'Antonini. Dietro di loro

Calcio: Jugoslavia, Grecia e Iran

Jugoslavia, Grecia e Iran sono fra i 20 paesi che la FIFA ha minacciato di esclusione dalla Copnon hanno ancora pagato la quota di Iscrizione al torneo. Con lettera inviata alle 20 asso-

generale della FIFA. Helmut Kae-

mitabile D'Antoni, ha messo | gio). I pesaresi non sono dei | la possibilità di diventare una a mostri », ma hanno il me- lautentica castigamatti. rito di disporre di un gruppetto di italiani capaci di « metterla dentro » anche da | veneziani — imbattibili fino lontano con lodevole continuità: esattamente quel che manca all'Acqua Fabia. La Superga, dal canto suo, ha rifilato all'Eldorado 15 punti di passivo: avrà avuto qualche merito ma non è giudicabile, visto che vincere con i romani in casa propria è ormai diventato un dovere lo siano — di porre rimedio per chiunque (anche in coda

> alla classifica). In A/2 seconda sconfitta | Pagnossin. stagionale per la Pajnossin, ma Pondexter e soci non fanno una piega visto che gli inseguitori sono stati bloccati a loro volta. Una bella soddisfazione, comunque, per la Sarila che sembra finalmente disposta a mantenere le promesse: certo, sembra un po' tardi per rimediare al malfatto, ma se la squadra si

la quota simbolica di 1.000 fran-

chi svizzeri (poco più di mezzo milione di lire circa) entro la

zione di invalidità dell'iscrizione

al torneo. Le quote, sottolines la lettera di Kaeser, avrebbero do-

stesso della presentazione dell'i-

Anche la Liberti ha trovato pane per i suoi denti: la sconfitta in questo caso è però più che giustificata, essendo giunta sul campo minato di una Mobiam che ha messo in mostra per l'occasione una difesa d'acciaio e un Piero Savio in «edizione, ameri-

cana». Dietro, nel duello fra le due squadre in maggiore ascesa, ha avuto la meglio la Hurlingham sulla Mercury e ora i triestini possono davvero cominciare a credere in se stessi, mentre anche la Mecap (vittoriosa a Caserta sul Diario) appare decisa a non mollare di un pollice. Tempi difficili, invece, per il Bancoroma (sconfitto di misura a Cagliari), che non sembra capace di tornare al rendimento delle prime giornate, e per l'Honky Wear, che ha perso a Fabriano con la Postalmobili e vede avvicinarsi perico-

Tanto più che per la Canon

sembra ormai crisi nera: i

a poche settimane fa -- sono

riusciti a prenderle in casa

loro dalla modestissima Ro-

drigo, e a questo punto le

voci che li vogliono poco alle-

nati prendono davvero consi-

stenza. Spetta a Guerrieri sia

dimostrare che sono false, sia

- se si dà il caso che non

a simile, colpevole difetto:

anche perché domani è atte-

so proprio sul campo della

Fabio de Felici

locamente il fondo della clas-

### Da Livigno una garbata polemica nei confronti dello svedese

# Wenzel contesta Ingemar: «Perché non fa la libera?»

Bisogna modificare le formule con le idee non con le follie

Dal nostro inviato . LIVIGNO — Andreas Wenzel contesta Ingemar Stenmark. Non ha nessun problema a considerarlo il migliore di tutti tra i pali. « E' il re », dice, « non ci sono dubbi. Ma noi vorremmo — e per noi inten-do, oltre a me, l'americano Phil Mahre e lo svizzero Peter Luescher - che facesse

anche le discese libere ». Andreas Wenzel, 21 anni, è fratello di Hanni Wenzel, vincitrice della Coppa del Mon-do del 78, e della piccola Petra, 18 anni appena compiuti. Hanni è più anziana di Andreas essendo nata nel '56. La famiglia Wenzel assieme a quella dei Frommelt, Willi e Paul, è tutto lo sci del Liech-

Andreas contesta le scelte di « Ingo » perché non ritiene giusto che il grande slalomi-sta svedese rifiuti la discesa libera. « Noi perdiamo del tèmpo per preparare una specia-lità, la discesa libera, che ci dà poche soddisfazioni. Al massimo ci permette di for punti in combinata. E mentre noi fatichiamo sulle piste della discesa libera lui. il "re". si prepara per gli sla-lom. La gente legge che Ingemar ci ha dato 4 secondi in uno slalom gigante e pensa che siamo dei cattivi sciatori. Non è vero: nol siamo eccel-lenti sciatori. Non siamo bra-vi come Stepmerk me pop vi come Stenmark ma non siamo nemmeno lontani da lui come taivolta appare dalle classifiche».

Il ragionamento di Andreas non fa una piega. Il ragazzo in effetti contesta Stenmark non perché non lo stimi o perché ritenga che lo snedese faccia il furbo: lo contesta semplicemente perché la for-mula di Coppa del Mondo è

Esiste una soluzione al pa-sticciaccio creato dal giornali-sta svizzero Serge Lang, in-ventore della Coppa? Sì, di soluzioni ce ne sono parecchie. C'è quella di Mario Cotelli che dice: «Facciamo una Coppa divisa in una fase d'avvio e in una sorta di master, come accade nel tennis, dove i migliori otto, o ritrovano per disputarsi il ricco trofeo».

L'altra formula, quella migliore, è di trasformare la Coppa del Mondo in Campionato mondiale. La Fis, Federsci internazionale, sta meditando la follia di organizzare campionati mondiali annuali (ora sono organizzati con cadenza quadriennale, come i Giochi olimpici). Perché follia? Perché così si distrugge-rebbe lo sci infoltendone in modo insostenibile i calen-

Trasformando la Coppa del Mondo in avvenimento iridato si risolverebbe il problema: niente più ossessive ricerche delle superspecializzazioni ma titoli assegnati sulla base dei risultati ottenuti. per specialità, nel corso della stagione. Ma. ci si può chiedere, che fine farebbero gli sciatori eclettici. e cioè coloro che vanno bene dappertutto? Si potrebbe organizzare per loro la Coppa delle tre specialità, così come avviene col decathlon in atletica leggera. Questa soluzione certamente non piacerà a Serge Lang, inventore della Coppa. Ma è l'unica per ridare credibilità a una sport che rischia di morire di ingor-

A Livigno Andreas Wenzel ha confermato un talento che nessuno metteva in dubbio. Così come i nostri hanno confermato di essere lontani dall'eccellenza che li distingueva anni fa. A parte c'è la notizia di Gustavo Thoeni, maestro ritrovato in slalom speciale. Livigno ha pure con-fermato che lo sci alpino del-l'Est europeo è una realtà: in slalom nei primi dieci c'erano un bulgaro, due sovietici e due jugoslavi.

Torniamo a Wenzel, conte-

statore cortese del grande Stenmark. Andreas sostiene che « Ingo » vincerà la Coppa: perché avrà a disposizio-ne quattro risultati in slalom speciale e altrettanti in sla-lom gigante. La scorsa stalom gigante. La scorsa sta-gione ne aveva tre su dieci nell'una specialità e nell'al-tra. A Stenmark si deve dare atto che sui ripidi pendii del-la discesa libera ci ha per-fino provato, rimediando un ruzzolone che lo ha lasciato esanime sulla neve per cinque minuti. Su quella stessa neve, alla maniera di Livio Ber-ruti quando provò i 400 meruti quando provò i 400 metri, ha tracciato una grossa croce: mai più.

A conclusione di queste note si può dire che la Coppa sta morendo: o si rischia, infatti, di annotarne la fine a gennaio - nel senso che Sten mark se l'aggiudica con tre mesi di anticipo — oppure si rischia di tenerla in vita con assurdi e antisportivi marchingegni. A Livigno, con la stagione appena avviata, già emerge la convinzione che lo sci vivrà una stagione aspra e colma di polemiche. Bisogna cambiarlo, non ci sono dubbi.

Remo Musumeci

# 

Da domani per 4 giorni Coppa del mondo (anche in TV)

# Non si vince in Val Isère dal 1973: ci proverà Gros

Val d'Isère, anno 25 E' con | 15.40 la seconda). Le due clas-propositi di rivincita, perché i sifiche sono date dalla com-perché i sifiche sono date dalla com-perché i sifiche sono date dalla compropositi di rivincita, perché | sifiche sono date dalla coml'anno scorso i francesi han- | binata. E la cosa ci interessa: no dovuto cedere il privilegio di aprire la stagione di Coppa del mondo per mancanza di neve. L'altr'anno il privilegio è toccato a Schladming, Austria, dove di neve ce n'era quasi meno, ma siccome gli austriaci avevano bisogno di organizzare una grande manifestazione per annunciare la candidatura per l'organizzazione dei « mondiali » del 1982 si passò sopra a tutto. Anche al fatto che quasi non c'era neve.

Val d'Isère apre la stagione con quattro gare e con sei classifiche: discesa libera femminile (domani, tv rete uno, ore 10.55), slalom gigante temminile (giovedi, rete uno, ore 10.25 la prima manche e ore 14 la seconda), discesa libera maschile (venerdi, rete uno, ore 10.55 e ripetizione alle 14), slalom gigante ma con quale soddisfazione di schile (sahato, rete due, alle i quei discesisti che hanno su-10,55 la prima discesa e alle ; dato sangue per agguantare

non più col vecchio Gustavo Thoeni che ha rinunciato a sperperarsi in mille rivoli ma col più giovane Piero Gros che ha preferito rinunciare al duplice appuntamento di Livigno proprio per preparare la discesa libera francese. Dovete sapere che per com-

battere la disperata battaglia della multiforme specializzazione gli esperti della Fis, Federsci internazionale, hanno avuto la bella pensata di ammettere nel secondo gruppo di merito in discesa libera tutti gli slalomisti che hanno ottenuto almeno 75 punti in Coppa del mondo. Stesso discorso per i discesisti con simile punteggio: potranno fare gli slalom partendo im-mediatamente dopo i primi quindici. La pensata vorrebbe soprattutto incoraggiare alla discesa libera gli slalomisti,

ricacciati indietro vi lasciamo immaginare.

Intanto sulla celebre pista Henri Oreiller le ragazze della discesa libera hanno cominciato a saggiare speranze e pretese con le prime due prove cronometrate: la più rapida è stata Hanni Wenzel (1'22"12), mentre Annemarie Proell - che in genere si disinteressa delle prove - ha fatto il nono tempo.

Un po' di storia. Il «Criterium della prima neve» - si chiama così proprio perché apre la stagione — è nato nel 1956. Nell'albo d'oro non figura nessuna azzurra. Di azzurri ce ne sono invece tre: Gustavo Thoeni vincitore dello slalom gigante e della combinata nel 📆 e nel 75, Piero Gros primo in «gigante » nei 72 e nei 74, Herbert Plank dominatore in « libera » nel 73.

r. m.

Ci voleva qualçosa di diverso, e Citroën ha creato Visa. Prima nel mondo, Visa adotta nella versione 652 cm<sup>3</sup> l'accensione elettronica integrale.

In pratica, un computer che controlla il rendimento ottimale del motore a qualunque regime.

Hisuitato: nessuna regolazione dell'anticipo, niente spinterogeno né puntine, candele più pulite e che durano di più.

Ecco perché Visa non spreca mai una goccia di benzina, ha una velocità e una ripresa incredibili, parte anche con la batteria semiscarica.

Facile da guidare, Visa ha i comandi centralizzati, in un unico cilindro a sinistra del volante: il satellite. Tutto è a portata di mano e a prova di distrazione: luci, segnalatori, tergicristalli. Citroen Visa. Meno di 3,70 m. di macchina pensati in grande: 5 porte, capacità di carico tino a 674 dm², riscaldamento e aerazione

> regolabili anche nei sedili posteriori. A scelta: Visa Special e Club, con motore da 652 cm3. e Visa Super, con motore da 1124 cm<sup>3</sup>.

> > LA PRIMA VETTURA AL MONDO DI SERIE CON ACCENSIONE ELETTRONICA INTEGRALE. 652 cc.

CITROEN ? VISA